Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 15 — SABATO 15 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Teorie capovolte - La nuova tattica.

Le nuove armi hanno dato alla difensiva vantaggi così grandi, ecco perchè tutte le teoriche della tattica sono state capovolte. L'impiego delle artiglierie, «vecchia idea» — s'intende vecchio... di quindici mesi — non vale a logorare rapidamente una difensiva ben preparata e su posizioni leggermente dominanti.

La Germania entrò in campo con la manovra giapponese, — e pareva l'ultima espressione della tattica moderna: masse compatte e profonde di assalitori, su tre, qualche volta su quattro linee, che andassero all'attacco sfondante dopo la preparazione dell'artiglieria, preparazione «vecchio stile». Le stragi che la Germania ha dovuto subire nella battaglia delle Fiandre ha posto luminosamente in evidenza come il principio giapponese delle masse compatte avesse fatto il suo tempo. Il fuoco delle artiglierie, quali e quante erano nella compagine combattiva degli eserciti moderni al principio della guerra, risultò insufficiente contro i ripari in terra. Per aprire il varco in due o tre ordini consecutivi di reticolati di ferro si doveva sprecare un numero colossale di munizioni. Il compito dell'artiglieria s'ingrandì, s'allargò subito in modo fantastico; non bastava più battere una posizione, bisognava poter battere un'intera zona, settori di parecchi chilometri di fronte!

Anche le operazioni di manovra non bastavano più che fossero imbastite dall'artiglieria, ma dovevano esserne tutte tempestate dal principio alla fine; le operazioni di posizione portarono a qualche cosa di favoloso il numero delle munizioni da impiegare. L'artiglieria doveva aprire i varchi, sconvolgere le trincee, accompagnare le proprie fanterie, proteggerle nelle posizioni conquistate fino a tanto che potessero rinnovare le fronti delle difese e afforzarvisi. Un cumulo di munizioni fantastico!

A questa azione la difesa riparava, allargando i propri trinceramenti, irrobustendoli con scheletri in cemento armato; e allora i calibri piccoli e medii andavano man mano perdendo della loro efficacia. Bisognava impiegare sul campo i calibri grossi e poi i grossissimi.

Falliti gli attacchi a masse di fanteria tanto nel teatro occidentale come in quello orientale, la Germania cambiò sistema e contrappose all'avversario le masse di artiglieria. Ma intanto i francesi avevano organizzate meravigliosamente le loro difese e aumentate le loro artiglierie, così che la nuova tattica tedesca non ottenne, negli scacchieri franco inglesi, alcun risultato importante. Non così avvenne nelle operazioni contro le armate russe, le quali, anzichè ripararsi dalle masse d'artiglieria tedesca in forti trinceramenti, ritennero opportuno di continuare la guerra manovrata.

Qui le masse d'artiglieria tedesche servite da grandi organizzazioni logistiche, concentrando un volume di fuoco spaventoso nei varii settori delle truppe russe manovranti, poterono ben presto obbligare il nemico a sottrarsi all'azione sfondante. Il vero risultato a cui miravano i tedeschi — battere e annientare le armate russe — non fu raggiunto, esclusivamente per l'abilità manovriera con la quale i russi seppero sfuggire ai contatti tattici. La manovra dei russi fu veramente quella che salvò gli eserciti dello Czar; poichè, cedendo terreno in profondità, allungarono le linee di comunicazioni tedesche così che le masse d'artiglieria perdettero la loro efficacia; i grandi mezzi logistici non furono più tali da superare le distanze che andavano giornalmente allungandosi.

Un bel giorno, la grande offensiva tedesca segnò il passo e non se ne parlò più. Alla scarsità di munizioni e di artiglierie i russi ripararono mettendo fra loro e il nemico quelle enormi distanze che lo dovevano indebolire in un organismo delicatissimo: i servizi logistici.

Basta che un esercito bene organizzato voglia fare la guerra di posizione: perchè l'avversario sia costretto, senz'altro, a subirla. Ma chi alla guerra attuale di posizione volesse dare la sostanza ed il valore contenuti negli ultimi trattati d'arte militare, commetterebbe un errore madornale. Oggi, la guerra di posizione è fatta con concetti che capovolsero i precedenti, che distrussero le ultime formule sulla difesa e l'attacco di posizioni.

Infatti, la guerra di posizione si poteva riassumere, per parte dell'attacco, in queste due formule: preparazione dell'artiglieria, fuoco e assalto delle fanterie alle posizioni. Conquistata la trincea, la crisi era superata. Oggi invece la crisi comincia qui. Le artiglierie del nemico vicine e lontane concentrano i loro fuochi sulla posizione perduta e impediscono o cercano d'impedire, che il conquistatore vi si afforzi, ne rovesci la fronte, ripari i guasti prodotti dalle sue stesse artiglierie. Questa è la vera, la più grave crisi da superare; e spesso avviene che, conquistata una trincea con veri atti di eroismo, la si debba abbandonare per il violentissimo fuoco di grosse artiglierie che l'avversario concentra contro la posizione conquistata.

Ma qui non è ancora tutto. Il difensore si rafforza su tre, spesso su quattro ordini di trinceramenti; su quello di prima linea tiene le minori forze. Quando l'attaccante inizia il tiro demolitore della prima linea le truppe della difesa si ritirano nella seconda linea per riprendere posizione in prima linea appena il fuoco della artiglieria attaccante è cessato, allo scopo di dar campo alle proprie fanterie di andare all'assalto. Se l'attaccante riesce a conquistare il trinceramento, il difensore concentra tutte le artiglierie disponibili per impedire al conquistatore di permanere nella posizione conquistata e afforzarvisi.

Il problema sembrebbe semplice, cioè far tacere le artiglierie del difensore; ma in realtà, diventa complessa, sia per la quantità di artiglierie che oggi si portano in campo, sia per la diversità dei calibri dei cannoni, che permettono il tiro a grandissime distanze e per la facilità che è consentita alla difesa di tener celate le proprie batterie. Un'altra seria difficoltà è data dalla dislocazione dei varî pezzi di una batteria, legati dal telefono entro la stessa unità di comando. Un tempo, i pezzi della batteria della difesa dovevano tenere quelle distanze e quelli intervalli ch'erano necessari per dare alla batteria o al gruppo di batterie una ben definita unità di azione e di comando. Individuata la posizione di una batteria o di un gruppo, si potevano battere facilmente, concentrando il fuoco in quella ristretta zona dove si erano appostati i pezzi. Oggi, i pezzi possono essere dislocati, senza tener conto delle distanze, in quei determinati punti delle posizioni difensive, che all'avversario ne celano meglio la presenza; il loro legamento o unità d'azione e di comando è facilmente dato da un sottile filo telefonico che lega i pezzi tra di loro, con l'osservatorio e il comandante.

Battere un gruppo di batterie così disperso nella zona del difensore è cosa assai difficile, mentre i pezzi dispersi ma uniti dal telefono possono concentrare i loro tiri in un determinato punto: quello dove si pronuncia l'attacco. Di qui l'enorme consumo di munizioni di cui ha bisogno l'attaccante per aprire il varco alle proprie fanterie. L'offensiva franco inglese di settembre ha consumato quasi sei milioni di munizioni di artiglieria, compresi tutti i calibri. Dopo questo enorme sforzo, costato parecchi mesi di preparazione, ha dovuto sostare alle terze linee di difesa dei tedeschi.

Questo è il valore assunto dalla difensiva bene organizzata nella guerra attuale.

Come si risolve il problema? Logorare, logorare con una offensiva tenace, desta, continuativa, perseverante, senza tregua, fino ad esaurire l'avversario. E' necessario un'azione paziente che penetri, che sgretoli un po' alla volta, giorno per giorno, ora per ora le posizioni del nemico. L'esercito italiano, nella sua magnifica offensiva, ha intuito questa tattica. Nei futuri trattati sarà chiamata: *la tattica dell'Italia.*

Cò posto, un elemento di trincea, dieci metri in profondità, 150 prigionieri, un pezzo smontato, una mitragliatrice presa, 100 fucili, hanno un valore inestimabile, sono il logoramento giornaliero. Così l'offensiva di tutti i giorni, di tutte le ore, senza tregua, soffocante da presso l'avversario, è la vera tattica della guerra moderna.

Chi giudica la guerra attuale attraverso le idee d'un tempo, anzi di pochi mesi addietro, trova strano che due eserciti uno di fronte all'altro stiano tanto tempo a logorarsi, ma se si pensa che dietro agli eserciti vi sono tutte le energie di una nazione che alimentano i combattenti, non si può ritenere che la fase definitiva avvenga rapida e improvvisa, e si deve saper valutare tutta l'importanza di un'offensiva tenace e continuativa che logora e paralizza l'avversario, il quale già era preparato da anni a una guerra d'invasione e che si sente invaso e quasi soffocato dal nemico che gli è giornalmente serrato addosso.

La lunga gittata dei cannoni di medio calibro ha permesso questo: che dove prima si appostava una batteria ora sta appena un osservatore ben nascosto e ben riparato: i cannoni sono lontani, ricevono per telefono, la direzione, gli angoli di tiro le correzioni e sparano; colpirli nei lontani nascondigli è opera lunga e difficile, mentre l'assalitore deve pur rivelarsi nella preparazione degli attacchi.

Spesso l'assalitore vede l'opera da conquistare, misura gli sforzi necessari per conquistarla, calcola minutamente il tempo, la quantità di fuoco da impiegare e lancia le truppe all'assalto: ma qualche volta non vede le opere sussidiarie che lontane, nascoste dietro la fronte, proteggono la posizione nemica con fuochi d'infilata, con tiri d'interdizione, con «grovigli» di trinceramenti che sono veri labirinti, dove due o tre mitragliatrici bastano per impedire che la posizione conquistata si possa mantenere. Si comprenderà come l'attacco richieda straordinari atti di valore collettivo, qualche volta frustati da un solo reticolato che l'artiglieria non è riuscita a sconvolgere.

Il reticolato, per la difensiva, ha un valore enorme, specie se è su due o tre ordini; esso obbliga l'attaccante a una breve sosta, ad una leggera disorganizzazione del reparto attaccante proprio là dove il fuoco del nemico diventa più micidiale. Questa leggera rete di filo di ferro spinato ha assunto, nella difesa, un valore straordinario, non per l'ostacolo in sè stesso ma per la breve sosta che traziona l'impeto dell'assalitore e perchè l'ostacolo è posto là dove si concentrano i fuochi delle artiglierie delle mitragliatrici e delle truppe in trincea.

Un enorme squilibrio è andato producendosi tra offensiva e difensiva; quasi tutti gli eserciti sono fermi nella guerra di posizione, mentre solo 17 mesi or sono si considerava ancora la difensiva come la negazione dell'arte militare. Come sgretolare una difensiva di posizione, bene organizzata? Il tempo, la pazienza, la tenacia, il logoramento senza troppo logorarsi; l'azione offensiva di tutte le ore. Assalire, assalire senza tregua, cercando di subire le minori perdite. Ed ecco spuntare di nuovo il casco d'acciaio, lo scudo, la corazza per subire le minori perdite. Si dice che in Francia il casco d'acciaio ha diminuito le perdite del 50 per cento!..

La guerra moderna richiede nuovi mezzi, una nuova tattica, un'enorme quantità di artiglierie, una pazienza ed uno spirito di sacrificio senza limiti. La vittoria è sicura solo dietro la costanza, la tenacia, la continuità degli sforzi e di questa tenacia non è solo l'esercito che deve dare la prova mirabile che dà il nostro, ma l'intero Paese.

Solo il nostro esercito ha saputo adottare la tattica imposta dalla guerra attuale; tra gli eserciti in lotta solo il nostro — ed è universalmente riconosciuto — ha la visione dei nuovi principî sui quali si fonda l'arte militare. Questa immensa battaglia, fatta di assalti a posizioni formidabili, che dura da sette mesi e che si rinnova giorno per giorno, non l'abbiamo che sulla fronte dello schieramento italiano. E non siamo noi i soli a giudicarlo, gli stessi giudizi possiamo raccogliere nella stampa nemica.

E conviene notare come anche i risultati riportati fin'ora dagli austro tedeschi siano di carattere locale e temporaneo. Non fu un solo scacchiere la Germania seppe riportare un successo definitivo. In diciassette mesi di guerra non ha potuto battere definitivamente un solo esercito degli Alleati. Essa ha violato il grando principio strategico col quale aveva iniziato la guerra: *la concentrazione delle forze*. Essa è andata sparpagliando le sue truppe su nuovi teatri di guerra e in questa divisione delle forze, in questo frazionamento delle energie si affretta il compimento del suo fato. L'offensiva che si sminuzza in tante azioni separate e lontane non può essere che un atto di disperazione di chi tenta divincolarsi da un cerchio di ferro, dando ciecamente colpi di maglio a destra e a sinistra fino all'esaurimento: Lo sforzo della Germania, per quanto sia riescito nella penisola balcanica, è destinato a fallire miseramente nel centro d'Europa.

Il nostro esercito invece è là sulle nevose vette alpine e tra gli anfratti del Carso, compatto e saldo, offensivo! e dopo aver sfondato le porte, che l'Austria teneva per sicure, con le unghie e coi denti, giornalmente, corrode le difese austriache. Non un'ora di tregua: è la nuova tattica; la *Tattica Italiana.* (Dal *Secolo XIX*)

Cronaca Provinciale

Treni sospesi ed altri riattivati.

Da oggi 15 gennaio e fino a nuovo avviso saranno *sospesi* i seguenti treni viaggiatori.

Linea Pontebba-Udine-Venezia: il treno 173 in partenza da Chiusaforte alle ore 4.49 ed in arrivo a Venezia alle 10 Treno 177 in partenza da Chiusaforte alle 8.49 ed in arrivo a Venezia alle 14.5. Treno 4564 in partenza da Venezia alle 22.5 ed in arrivo a Treviso alle 22.53.

Pure da oggi saranno *riattivati* i seguenti treni viaggiatori:

Linea Udine-Venezia: treno 172 in partenza da Venezia alle 17.15 ed in arrivo a Udine alle 20.18.

Sempre da oggi e fino a nuovo avviso saranno *attivati* per servizio viaggiatori i seguenti: treno in partenza da Chiusaforte alle 6.5 ed in arrivo a Udine alle 8.26 ed uno in partenza da Chiusaforte alle 9.30 ed in arrivo a Udine alle 12.10.

Linea Udine-Venezia: un treno in partenza da Udine alle 5.20 ed in arrivo alle 10.5 ed un treno in partenza da Udine alle 9 ed in arrivo a Venezia alle 13.25.

PAULARO

Caduto per la Patria.

Giorni sono venne annunciata alla famiglia dimorante nella frazione di Dierico, la dolorosa notizia della morte del soldato di Fanteria Silverio Giacomo caduto da valoroso sul campo dell'onore il giorno 9 Novembre. La dolorosa notizia pervenne da un suo compagno d'armi che lo assistette sino all'ultimo momento di sua vita. Il valoroso morto lasciò un grande rimpianto in tutta la popolazione, perchè era da tutti ben voluto e stimato. La povera madre è molto addolorata, ma si conforta nel pensare che suo figlio è morto per la maggior grandezza d'Italia impugnando il fucile da valoroso per la liberazione di tanti nostri fratelli che si trovano sotto il dominio straniero.

Un fratello del prode caduto, di nome Giovanni venne pure ferito gravemente alla mano sinistra, perdendo tre dita; medio, anulare e mignolo. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

S. DANIELE

Per l'Assistenza Civile

Decimo elenco delle offerte pervenute nel mese di dicembre al Comitato di Assistenza Civile a beneficio delle famiglie disagiate dei nostri soldati.

Somma precedente lire 8227.20, Monte di Pietà (6.o versamento) 150 Mylini nob. Maria (7.o) 10, Nino Asquini in morte di Lucio Muzzatti di Udine 10 Urtovic don Paolino (6) 2 Famiglia Jetri (6) 5 Maria Peccei (7) 2 Girolamo Sestero (7) 10, Dorigo Basilio 2, Luigi Della Santa (6) 3, Giovanni Peressoni in morte di Girolamo Tomada 9, Famiglia cav. Luxardo (7) 15. Felice tenente Gentili del fronte 25, Asquini avv. Giacomo (7) 10, Germano-Gastone Asquini (7) 5, Farroni dott. Bruno (7) 15, Santini Michele (7) 2, Francescato Aurelio (6) 5, Ospedale Civile S. Daniele (6) 50, Cressatti rag. Urbano (6) 10, Gentilli Giulio (7) 15, Bombarda Pio (7) 5 Persello Marcello (7) 5, Corradini geom. Arnaldo (5) 10, Marchesini Giovanni (6) 5, Di Giorgio Pietro (7) 3 Famiglia Fasoli (7) 5 Zanussi Gino (7) 5, Cassi Giovanni (7) 5, Spinelli avv. Giuseppe (7) 15, Angeli cav. Antonio (6) 10, Famiglia Ippolito Biasutti (7) 15, Bortolotti S. (6) 5, Mattioni rag. Cer. (7) 3, Fratelli Querini (6) 10, Bianchi Francesco (6) 5, Famiglia dott. cav. De Rosa (7) 30, Brunetti Nicolò (6) 4 Salotto Renaolo (6) 4, Gattolini Pietro (6) 2, Grillo mons. Francesco (6) 10, don Valentino Felice (5) 3, Famiglia Savoini (6) 5, Luigi Della Santa (7) 3, Famiglia avv. Antonio Legranzi in memoria della co. Bianca di Caporiacco 20, Famiglia dott. Ottavio Gonano id. 5, Mareschi nob. Italico (7) 10, Comune di S. Daniele (6) 150. Somma lire 707. Sottoscrizione di Borgo Pozzo, Borgo Sacco, Sopracastello, Bronzacco, Cimano lire 116.05, Frazione di Villanova 97.05. Somma totale a tutto il mese di dicembre lire 9147.20.

Resoconto

del Comitato di Assistenza Civile

Ed ora ecco il resoconto finanziario al 31 dicembre 1915 del benemerito Comitato di Assistenza Civile. Somma totale entrata a tutto il 1915 lire 9147.20.

Uscita. Alla Cucina Economica per 5616 razioni a famiglie povere 561.60, per la frazione di Villanova 108.50, sussidio al Giardino d'Infanzia 100, sussidi in danaro 100, concorso al «Ritrovo del soldato» 10, pranzo di Natale ai poveri 110, compenso al collettore 15, uscita dei mesi precedenti 1896.85. Spesa totale 2901.95. Civanzo netto al 31 dicembre lire 6245.25 depositate presso la locale Banca Popolare.

QUALSO

Funebri. — E' morta la signora Filomena Comelli nata Morandini, munita dei conforti religiosi e di una benedizione speciale di S. S. il Papa. Fu ottima sposa e madre di famiglia e, lascia largo rimpianto di sè ed i figli ed i nipoti la piangono inesorabilmente. Fu donna semplice, caritatevole, religiosa. Ieri le furono resi solenni funerali nel natio Qualso del Roiale. Intervennero vari sacerdoti, notati quattro sacerdoti nipoti della defunta, le rappresentanze di Ospedaletto e diversi amici di Osoppo.

Dietro la bara venivano il figlio D. Giuseppe, parroco di Ospedaletto ed il genero Cattarossi Luigi.

In onore di lei, cui durante la vita tanto piaceva il canto sacro, i nepoti sacerdoti uniti ai bravi cantori di Qualso eseguirono finemente la messa del Perosi. Dopo le esequie venne trasportata al cimitero a riposare il sonno dei giusti. Ai parenti e in modo speciale al Parroco di Ospedaletto che inconsolabilmente piange la sua mamma, vadano vivissime condoglianze.

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante il mese di dicembre 1915

A) Costituzione di Ditte

15369. — *Maria Colussi*, Udine. Commercio di biscottini e amaretti.

15361. — *Francesco Zorzi*, Udine. Rappresentanze di coloniali, tessuti e manifatture.

15360. — *Trinco Antonio*, Drenchia. Generi alimentari e coloniali.

15337. — *Raimondo e Vittorio Retta*, Udine. Si è aperta in Udine una filiale di questa ditta che ha la sede principale a Milano ed esercita il commercio d'importazione ed esportazione di generi alimentari. La firma spetta, disgiuntamente per tutti gli atti, ai signori Raimondo e Vittorio Retta.

15358. — *Madrisotti Giuseppe*, Pradamano. Generi coloniali.

15359. — *Ernesto Vernig*, Udine. Commissioni e rappresentanze in genere.

15318. — *Morandini e Cozzi*, Udine. Industria per la confezionatura dei salumi. La firma spetta ai signori Alessandro Morandini e Pietro Cozzi disgiuntamente per atti d'ordinaria amministrazione e congiuntamente, per atti di straordinaria amministrazione.

15367. — *Società autotrasporti servizi rapidi* con sede in Padova e sede dell'esercizio in Udine. Società in nome collettivo composta dei signori Alessandro Ferrario, Tamiozzo Ferruccio e Tommasi Arturo. Durata della società dal 1. nov. 1915 al 31 dic. 1916, prorogabile per un anno. Capitale sociale lire 6000. (Vedi Foglio Annunzi Legali del 22 dicembre 1915.)

15365. — *E. C. Branchi*, Udine. Accessori per automobili, articoli tecnici. Proprietario e firmatario della ditta è il sig. Eugenio Camillo Branchi.

15366. — *The Excess Insurance Company* di Londra, sede in Milano e agenzia in Gemona. Il rappresentante dell'agenzia di Gemona è il signor Giulio De Longa.

15372. — *Calliope Scinescu mar. Sternfeld*, Udine. Chincaglieria.

15362. — *Lorenzo Gino Pastori*, Udine. Commissioni, rappresentanze, deposito cioccolatto, salumi, formaggi, conserve, ecc.

15363. — *Graighero Pietro*, Ligosullo. Generi coloniali e mercerie.

15371. — *G. M. Zucco*, Milano, con filiale in Udine. Commercio dei vini all'ingrosso. La firma spetta al procuratore della ditta signor Dante Capelli.

2870. — *Eugenio Della Martina*, Udine. Commercio dei tessuti in genere all'ingrosso.

B) Rinnovazione e modificazione delle ditte e delle loro rappresentanze

95. — *Società Pordenonese di Elettricità*, Pordenone. Viene denunciato che il rag. Enrico Cossarini è gerente e direttore generale della Società.

1585. — *Società Telefonica* «Alto Veneto» anonima per azioni con sede in Pordenone. Al Presidente cav. uff. avv. Riccardo Etro, dimesso, succede nella carica il cav. Giuseppe Lacchin di Sacile. (Vedi Foglio Annunzi Legali dell'8 dicembre 1915.)

14. — *Giuseppe Ridomi*, Udine. Cessa l'esercizio di caffè e cioccolatto sito in via Mercatovecchio 11.

C) Cessazioni di Ditte

4320. — *Giacomuzzi Pietro*, Preone. Osteria e negozio coloniali.

14618. — *Beniamino Iriches*, Udine. Negozio di stoviglie.

12433. — *Straulino dott. Giovanni*, Codroipo. Fornace di Calce.

10750. — *Adami Teobaldo*, San Daniele. Calzoleria.

129. — *G. B. Dominissini*, Udine. Laboratorio di falegname.

15193. — *Lanti Anna ved. Bellina*, Udine. Macelleria.

15304. — *Bodon Antonio*, Udine. Noleggio automobili.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 48

Le tre figlie del conte.

Don Guillen, per motivi, che più avanti spiegheremo, era visibilmente contrariato, e parimenti lo era donna Caterina, che avrebbe voluto vedere la sorella nel chiostro; donna Francesca fingeva dormire, e don Cesare rimaneva muto spettatore.

Quel profondo silenzio sembrava foriero di burrasche.

— Come cambiarono i tempi! — esclamò. — Quanto ha perduto la nobiltà da settant'anni a questa parte!

— Sicuro — rispose il conte laconicamente.

— I bei tempi sono passati: nello scorso secolo i castelli dei nobili avevano scolte, sentinelle, soldati, che facean suonare il loro grido d'all'arme e il rumore delle armature; se un cavaliere smarrito domandava col suo corno ospitalità, si ascoltava tosto lo strepito del ponte e rumori di armi e di voci, e si scorgeva il bagliore delle torci. Ora non abbiamo nè lancie, nè privilegi; i re si son fatti abbastanza forti, possedendo stabile esercito: son rimasti i signori senza armigeri, i castelli senza merli e senza pennoni, e le nostre dimore sono convertite in tranquilli alberghi, nei quali regna un silenzio che mai non è rotto se non dalla tempesta quando rugge attorno alle loro torri...

— Ed a che lo attribuite voi, don Guillen? domandò il conte, vedendo con piacere che presentavasi l'occasione di una disputa.

— A che volete che lo attribuisca?... Domandatelo agli avvenimenti; essi fecero l'unione dei due regni di Castiglia e di Aragona col matrimonio dei re cattolici; la forza che derivò da questa unione, permise la espulsione dei Mori da tutta la Spagna; la guerra di granata spinse sotto le bandiere del re cattolici quanto eravi di grande, di nobile e di valoroso nelle Spagne. Cristoforo Colombo, inviato da Dio, giunse a porre ai piedi della regina Isabella un altro regno potente e sconosciuto al di là dell'Oceano. Le conquiste fatte coll'aiuto della nobiltà non furono a lei attribuite, ma al re; la scoperta del nuovo mondo mise in loro mano immensi tesori: il clero ed i letterati, gente avversa al potere dei nobili, rappresentata dal cardinale Ximenes di Cisneros, meditarono l'alleanza del trono e dell'altare...

Sorpresi i nobili da un esercito comandato da altri nobili sedotti, dovettero abbandonare le pretese che avevano sollevate. Col pretesto della propagazione della fede tra i mori recentemente conquistati, creossi il tribunale del santo ufficio, tribunale, che, protetto dal re, nè divinizzava la origine e le azioni. Le camere di Castiglia non furono che un inutile fantasma, un corpo inferiore al consiglio di Stato, fu subordinato al volere assoluto del re. Oggi tutto è calpestato dal trono; sue sono le leggi, la forza, i tributi; tutto in sè riunisce, conserva la libertà come uno splendido accessorio di un elemento produttivo per i tributi che paga. I magisteri degli ordini, i pascoli nei torrenti riservati e i mille altri privilegi furono assorbiti dalla corona, e la nobiltà rimase ridotta al punto in cui ora si trova... costretta a pregare attorno al suo focolare nel mezzo del silenzio della notte e fra i ruggiti della tempesta.

— Voi v'ingannate — rispose con accento sarcastico il conte. — La nobiltà nulla ha perduto, anzi ha guadagnato del prestigio; essa è oggi riunita in un solo corpo forte e rispettato; i privilegi vennero limitati, ma l'oppressione e la tirannia del più forte contro il più debole sono scomparse; noi possediamo ora il diritto comune, siamo indipendenti, e per arrivare alle cariche ed agli onori, abbiamo la guerra collo straniero, senza spese e senza pericoli, e restano a noi gli altri impieghi della corte e del consiglio di Stato.

— Dunque voi credete giusto e necessario un tale stato di cose?

Il conte parlava contro le proprie convinzioni; ma lo faceva per provocare una seria contesa.

— Io credo che il regime anteriore non fosse altro che un disordine, una continua semente di delitti e di violenze, una ribellione perpetua organizzata contro il trono, uno stato impossibile per uomini che avessero la coscienza d'essere tali...

Don Guillen si agitava con impazienza sul suo seggiolone, ma conservava il silenzio.

— Siete voi persuaso — riprese il conte, fingendo di interpretare favorevolmente il silenzio di don Guillen — che è vero ed esatto quanto io ho detto?

— Non so comprendere — rispose l'altro con galanteria — il motivo pel quale noi ci onoriamo del nome e degli stemmi che hanno portato i nostri antenati, dopo quanto avete detto.

— Ciò vuol dire che persistete a credere che quelli fossero bei tempi?

— Credo che almeno i loro errori non meritino rimproveri tanto amari...

— A voi sembrano calunnie! — esclamò il conte, interrompendo bruscamente don Guillen, e dando alla disputa un carattere serio.

— Calunnie!? — ripetè stupito don Guillen. — Chi ha pronunciato simile parola?

— Vi sono parole che si indovinano — fece il conte, tremante per la collera.

— Vi giuro sul mio onore che non fu mia intenzione di provocare...

— Mentite! — gridò il conte alzandosi furiosamente.

Tutti si alzarono nell'istesso punto. L'offeso fece un violento sforzo su sè stesso e si contenne.

— Avete pronunciata, signor conte, una parola, che non avrei dovuto ascoltare...

— Continuate — lo spinse don Giovanni pallido di rabbia.

— Una parola che ha rotto, e sa Dio quanto mi rincresce, ogni nostra relazione..

— Voi avete voluto fare quanto a me spettava di diritto. Io sono l'offeso, e potrò perdonarvi a condizione che usciate al momento da questa casa.

Don Guillen non replicò una parola, benchè fosse divenuto orribilmente pallido.

PONTEBBA

I poteri del Commissario prorogati di tre mesi

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il decreto luogotenenziale che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione dell'on. Salandra: «Altezza, mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba. Il provvedimento è reso necessario dal prolungarsi dello stato di guerra che ha creato nel territorio di quel Comune eccezionali condizioni e rende impossibile la costituzione della rappresentanza elettiva di esso».

CIVIDALE

Meritata onorificenza. — Con vivo piacere è stata appresa in tutto il Circondario la notizia che il nostro egregio sottoprefetto cav. Angelo nob. Tamburini, su proposta di S. E. il presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, è stato nominato Cavaliere Mauriziano.

Per l'alta distinzione conferita all'ottimo funzionario dal Governo che ha voluto così mostrargli la propria soddisfazione per 'il suo non facile ufficio egregiamente assolto nell'attuale grave momento, gli porgiamo i più vivi e sentiti rallegramenti.

TALMASSONS

Decesso. — 13. Ieri sera alle ore 19, quasi settantenne, rendeva la sua bell'anima a Dio, la Nobildonna Lucia Sabbadini nata nob. Tinti. Morì assistita amorosamente dalle figlie e dai figli; fu buona, pia, e dedicò tutta la sua esistenza alla famiglia.

Vivissime condoglianze ai congiunti, e in specie, al figlio Prof. Dott. Antonio.

MARANO LAGUNARE

Per i soldati combattenti. — 14. Da parecchio tempo le maestre comunali, coadiuvate da volonterose signore e signorine del paese, lavorano per apprestare calze di lana per i soldati combattenti, e già una prima spedizione fu effettuata tempo fa. Oggi al comitato «pro Corredo del Soldato» di Udine, è stato consegnato un altro pacco di calze, per essere spedito ai valorosi soldati che combattono tra le nevi per la più grande Italia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Statistica demografiche, 14. Nel 1915 si ebbero in comune 212 nati vivi, 110 maschi e 102 femmine; 12 nati morti, 9 maschi e 3 femmine; 130 morti, 68 maschi e 62 femmine. Si celebrarono 37 matrimoni. Le immigrazioni furono 101 cioè 59 maschi e 42 femmine; e le emigrazioni di 120, 62 maschi e 58 femmine. La popolazione del comune al 31 dicembre decorso si elevò così a 6839 persone, in confronto a 6772 che erano al 1. gennaio 1915.

PRATA DI PORDENONE

Un vecchio legato. — La nostra Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare il legato di L. 1000 disposto in suo favore dalla signora Elena Plateo maritata Magotti, con testamento olografo che risale ancora all'8 aprile 1903 rogiti notaio Vaitolini di Pordenone.

CASARSA

Per le caserme e servizi militari. — È uscito il decreto luogotenenziale che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari di Casarsa.

LUSEVERA

Elargizione al Comitato di Assistenza Civile

A titolo d'onore ci piace segnalare una nuova offerta di lire 85, pervenuta da un gruppo di emigranti della lontana America al Segretario di questo Comitato sig. Negro Pietro. Nella lista degli offerenti oltre agli abitanti di qui sono compresi individui di altre regioni il che dimostra con quale entusiasmo ed amore si pensi di venire in aiuto ai fratelli combattenti.

Ci piace poi ricordare il versamento fatto dal cav. Arturo Malignani della somma di L. 29.90 ricavata dall'Amm. Militare per affitto locali. Tanto ai primi dei quali riportiamo i nomi, quanto all'Egregio Signor cav. Malignani vada il più vivo ringraziamento del Comitato fiducioso che il loro esempio trovi spesso imitatori.

Luigi Negro, Giovanni Negro, Fortunato Pinosa, Antonio Pinosa, Pietro Negro, Alfonso Pinosa, Mattia Negro, Massimo Di Betta, Giuseppe Negro, Cristina Pianta, Giovanni Marchetti, Angelo Castelli, Michele di Meglio, Giuseppe Usella, Felice Corallo, Pietro Angelini, Giuseppe Tibaldeo, Luigi Spadafora, Agostino Vitale, Domenico Gentile, Giuseppe di Benedetti, Pio Angeli, Giuseppe Curato Felice Gast, Giacinto Gecata Antonio Sciopone, Salvatore Laria, Pietro Paolo Falcaccio, Domenico di Betta, Giuseppe Carello.

Vergogne da togli re. — Siamo costretti a definire con questo aggettivo il fatto che non torna certo ad onore per chi si permette di far bella mostra di se con vestiti, scarpe e persino altri indumenti dell'amm. Militare. Infatti non può rimanere insservato il fatto di vedere tanta gente borghese far uso di mantelline, giacche, pantaloni e scarpe nuovissime sia di passeggio che di fatica. Io alle volte mi faccio questa domanda: Come è mai possibile che tanta roba sia capitata in mani loro? O la rubano ai soldati ed allora per questi non c'è che un posto: la prigione. O la ricevono da loro per pochi od anche molti soldi ed allora sono ricettatori e vanno pure puniti.

Nel nostro Esercito vige un regolamento severissimo circa l'alienazione e distruzione degli oggetti personali e credo che la legge dovrebbe essere più severa ancora con i borghesi i quali approfittano di questi.

Si capisce che il governo avrà abbondanza di indumenti per i nostri cari soldati, ma ad ogni modo è bene che nessuno, che non sia militare, ne faccia uso. Siamo certi che la benemerita arma dei R. R. Carabinieri vorrà, con quello zelo che la distingue, far opera di epurazione di questi vampiri i quali dovrebbero comprendere il male che fanno specialmente ora che l'Italia nostra ha bisogno di patriottismo e di gente onesta.

Il solitario.

SACILE

Grave disgrazia sul lavoro. — 14. Quest'oggi, verso le 14 e mezzo tre manovali che lavoravano nella caserma comunale, innalzando dei mattoni coll'argano, precipitarono in basso.

Uno si fermò su di una trave al primo piano, e gli altri due finirono al pianterreno. Uno, certo Angelo Susanna di Francesco da Orsago se la cavò con qualche ammaccatura, l'altro invece, per nome Giovanni Corocher cinquantenne, di questo Comune, riportò la frattura al cranio ed altre fratture alla faccia.

Venne subito trasportato all'ospitale civile ove versa in gravissime condizioni.

CHIUSAFORTE

Un... el bottino. — L'altra notte, due soldati (così almeno la denuncia) veduta aperta la porta dell'albergo condotto dal signor Luigi Sarti, non seppero resistere alla tentazione di entrarvi; e una volta dentro, di appropriarsi bottiglie, formaggi, sigari, per un importo complessivo di oltre 150 lire.

PORDENONE

Ragioniere d'artiglieria. — Con piacere apprendiamo che il rag. G. B. Poletti di Tiziano è stato nominato, in seguito a concorso per titoli, ragioniere effettivo d'artiglieria.

Fra libri e giornali

RUATA G. R. **Trattato d'igiene per l'Ingegneri.** — Vol. I con prefazione del Prof. G. Sanarelli. 1916, in 8 gr. di pag. XXXVI — 707 con 229 incisioni. — Milano, Ulrico Hoepli editore.

Da parecchi anni a questa parte l'insegnamento dell'igiene è venuto aumentando d'importanza nelle scuole d'ingegneria, essendosi riconosciuto quanto una solida cultura d'igiene pratica riesca utile al patrimonio intellettuale dell'ingegnere civile.

Ma, sebbene la letteratura scientifica italiana conti, parecchi trattati d'igiene generale, anche ottimi, ne mancava ancora uno che fosse particolarmente dedicato agli studenti ed agli ingegneri, che tenesse conto delle loro particolari esigenze teoriche e pratiche, con l'esclusione di tutte quelle parti che sono di diretto dominio dei medici.

A colmare tale lacuna sempre più sentita, l'editore Ulrico Hoepli di Milano, ha affidato il compito di scrivere per la sua Biblioteca tecnica, un *Trattato d'igiene per gli ingegneri* ad uno dei più reputati specialisti della materia, il prof. Guido Ruata, che da molti anni se è insegnante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna (un vol. in 8, pag. XXXVI — 707 con 229 incis).

Di esso vede ora la luce il primo volume di oltre 700 pagine, con 229 incisioni e tavole; negli otto capitoli di cui consta, sono svolti gli argomenti seguenti: *I microrganismi; le malattie infettive; le disinfezioni; il suolo; l'aria atmosferica; l'acqua; le acque luride; i rifiuti solidi dell'abitato.*

La caratteristica fondamentale di questa opera è la chiarezza e la semplicità con cui la materia è trattata e nello stesso tempo la ricchezza di notizie che vi sono profuse; in modo che gli ingegneri — come scrive l'autore in una sua nota preliminare — «vi possono trovare raccolte ed ordinate tutte le cognizioni più necessarie, la ricerca delle quali li obbliga generalmente a compulsare più d'un volume e più di una monografia».

Sono particolarmente notevoli in questo volume i due capitoli riguardanti l'acqua potabile e le acque di fogna, che costituiscono due delle più importanti questioni continuamente ricorrenti nella pratica dell'ingegnere. Esse, infatti, vi sono trattate in modo completo, aggiornate con i progressi recentissimi nella tecnica della epurazione delle acque e dei liquidi immondi, che specialmente in questi ultimi anni — tanto all'estero che in Italia — sono stati sensibilissimi, da costituire talora dei punti radicali di riforma.

Un altro pregio dell'opera del prof. Ruata è quello d'aver egli tenuto massimo conto di quanto di veramente buono si è fatto nel nostro paese nei vasti campi dell'igiene, ormai la tecnica e la scienza italiana si sono venute emancipando dallo straniero, di cui hanno saputo assimilare le cose migliori perfezionandole: ormai il nostro paese vanta degli scienziati e dei tecnici valentissimi, la cui rinomanza va oltre le frontiere: il mettere in viva luce la produzione nostrana è dunque opera d'italianità che torna a grande lode dell'autore, opera che si oppone felicemente al feticismo per l'estero di cui non sono purtroppo immuni, anche eminenti ancora soltanto, cronicamente.

Il libro del Ruata è presentato da una prefazione del prof. G. Sanarelli, l'illustre igienista dell'Ateneo romano, nella quale egli rivela tutta l'importanza dell'opera che viene ad occupare una lacuna della letteratura didattica italiana, e che raccomanda vivamente ai cultori dell'ingegneria sanitaria.

Le numerose illustrazioni sono eccellenti per accuratezza e precisione e rappresentano un sussidio validissimo per il lettore. Della parte tipografica è superfluo parlare: è sufficiente dire che è uscita dalle ben note officine di Ulrico Hoepli, la quale, come sempre, ha dimostrato in ogni tempo di tenere alto per la nitidezza dei tipi che onorano l'arte tipografica italiana.

Lenti, ma quotidiani progressi nostri su tutta la fronte

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 14 Gennaio 1916 — Bollettino N. 233.

Nella zona tra Sarca ed Adice, a protezione di Loppio, vennero occupate le posizioni allo sbocco di Valle Cresta, rafforzandole.

In Valle Terragnolo l'artiglieria nemica continuò il giorno 12 il lancio di bombe incendiarie, senza nostro danno.

Nella zona montuosa a nord di Valle Sugana, l'attività di nostri drappelli condusse a qualche scontro, a noi favorevole, con nuclei nemici.

Nell'alto Cordevole, accertata la presenza dell'avversario in Zorz la nostra artiglieria bombardò il villaggio, incendiandolo e ponendo in fuga le truppe che l'occupavano. Con eguale buon risultato furono battuti i fabbricati militari al passo del Predil.

Sul Carso, l'artiglieria nemica, sistematicamente controbattuta dalla nostra, si dimostrò ieri meno attiva. Continuano i lavori di afforzamento.

Generale CADORNA.

Un esploratore austriaco affondato da un sommergibile francese

La battaglia navale di Durazzo

ROMA, 14. — Ieri, il sommergibile francese Foucault, *aggregato alle nostre forze navali, ha silurato e calato a picco, nel Basso Adriatico, un esploratore austriaco tipo* Novara.

Da più particolari notizie sul combattimento del 29 dicembre nelle acque di Durazzo, risulta che le navi nemiche furono ripetutamente colpite e danneggiate dal nostro fuoco.

«Il rinvenimento in prossimità della costa a nord di Durazzo di numerosi cadaveri galleggianti di marinai austriaci, non appartenenti agli equipaggi delle cacciatorpediniere affondate Lika *e* Triglaw, *confermerebbe la perdita, già asserita da varie fonti, di un'altra unità nemica, in quella occasione.* (Stefani).

L'esploratore tipo *Novara*, affondato nel Basso Adriatico, appartiene al tipo più moderno delle navi veloci *(scouts)* della marina austriaca. E' entrato in squadra nel 1913 o nel 1914 e, secondo i dati ufficiali, spostava 3500 tonnellate. Era armato di nove cannoni da 100, provvisto di due lanciasiluri; ed aveva una macchina di 25 mila cavalli di forza che imprimevano alla nave 27 nodi di velocità.

La guerra degli alleati

La caduta del Lowcen in un discorso del ministro Barzilai

Ieri, a Bologna, dopo aver visitato le fiorenti istituzioni del Comitato di organizzazione civile e gli ospedali dei feriti e dei mutilati, ha partecipato ad una grande riunione della Società «Pro Patria» che accoglie le rappresentanze di tutti i partiti fautori della guerra.

Invitato a parlare, si trattenne su due argomenti interno ed internazionale di maggiore attualità: il prestito di guerra e la lotta nel Montenegro.

A proposito di quest'ultima, disse che grande illusione era ed è il supporre che, sconfitta la Serbia, si potesse con aiuti tardi e sproporzionati, scongiurare il fato del Montenegro; grandissima quella che si potesse salvare il Lowcen, senza la totale salvezza del vicino reame.

La transitoria sopraffazione dell'eroico paese costituisce indubbiamente una passività dolorosa nel bilancio comune. La sopravalutazione dell'importanza del monte Lowcen, dovuta a correnti straniere ed a fallaci impressioni nostre, non può resistere al cimento della realtà. Cattaro era e resta un porto naturale di primo ordine, capace di riparare saldamente la flotta austriaca, malgrado le possibili minaccie del Lowcen. Dal suo culmine si vedono le caserme di Cattaro, ma in sedici mesi di guerra le artiglierie piazzate sul monte (sia pure di medio calibro, perchè quelle di grosso calibro, per assoluta mancanza di strade, non vi poterono giungere mai) non riuscirono a danneggiarle in alcuna misura. Se non vi erano i mezzi per la salvezza completa del Montenegro (e occorrevano dieci o quindici divisioni, due o trecento mila uomini, che domandano sei volte lo sforzo necessario ad avviare tale contingente in continuità col territorio nazionale) il Lowcen, armato o disarmato, sarebbe caduto col resto del territorio in mano al nemico.

Il successo immancabile delle armi alleate revocherà i risultati di questo e di altri ben più notevoli colpi di audacia che il nemico ha compiuto per l'irrefrenabile bisogno di affrettare la pace. Ma perchè la superiorità incontestabile di uomini e di risorse economiche e finanziarie di armi e di navi degli Stati della Quadruplice Intesa non sia più a lungo paralizzata e frustata, occorre una intima, costante, indistruttibile concordia di azione. Gli eventi di oggi sono la conseguenza ineluttabile di errori di metodo di un periodo trascorso; ma troppi segni, per buona ventura, affermano che il concetto di un solo fronte, di un'unica guerra, di una sorte comune ha fatto ormai, alla luce di dolorose esperienze, tanta strada, e non più il nemico comune avrà da speculare sullo scarso coordinamento di energie materiali e morali di tanto superiori alle sue. E allora, abbandonato alle sue risorse, la sua rotta sarà ineluttabile. *(Un lungo applauso accolse le parole del Ministro).* (Stef.)

Il Montenegro invaso

Cettigne in mano degli austriaci

L'invasione del Montenegro da parte degli austriaci si sta ora compiendo. Una delle tre colonne invaditrici, raggiunto l'Adriatico, cacciò i montenegrini, da Budua e prese possesso delle alture circostanti. Dopo alcuni combattimenti, un'altra colonna occupò Cettigne, trovandovi (dice il comunicato viennese) la città intatta e calma. I montenegrini resistono ancora: ma la sproporzione enorme fra la potenza di questo piccolo Stato — grande nella storia per l'eroismo del suo popolo — e la sopraffatrice monarchia d'Asburgo, non lascia dubbio sull'esito temporaneo della lotta. *(Vedi sopra il discorso dell'on. Barzilai.)*

Sulle altre fronti

La guerra langue. Nessuna notizia che meriti rilievo ci è giunta durante la notte. Il comunicato inglese conferma la perdita di quattro areoplani britannici, annunciata già nel comunicato tedesco di ieri. Da Berlino, si attribuisce alla pioggia e alla tempesta la causa della quasi inattività nella quale gli eserciti avversari rimasero il giorno 13, lungo tutta la fronte nel Belgio e nella Francia.

Nella galizia, intorno a Dobropolye ed a Czernowitz gli austriaci perdettero alcune trincee.

Nel cielo di Salonicco

SALONICCO, 14. Aeroplani provenienti da Uskub volarono sulle posizioni francesi e lanciarono bombe senza cagionare danni. Furono fugati da aeroplani francesi.

Di rappresaglia in rappresaglia

PARIGI, 14. Salih bey, funzionario turco, custode degli archivi della ambasciata ottomana a Parigi, fu arrestato oggi per misura di rappresaglia. La moglie e la figlia di Salih bey anch'esse furono arrestate.

Lo Zar all'esercito e all'armata in occasione del capodanno.

Pietrogrado, 14. In occasione del nuovo anno lo Zar diresse agli eserciti di terra e di mare un ordine del giorno esortandoli a consentire ai sacrifici indispensabili per assicurare la vittoria, senza la quale la Russia non può garantire la sua indipendenza e i suoi diritti, trarre i frutti dal suo lavoro e sviluppare le sue ricchezze. (Stef.)

ULTIMA ORA

I voti delle colonie greche comunicati al Re di Grecia.

PARIGI, 16. — Il Congresso Ellenico di Parigi inviò a Re Costantino un dispaccio per comunicargli le decisioni prese dal Congresso (tenutosi nei giorni 9 e 10) già conosciute. Il dispaccio aggiunge: In questa occasione per conformarsi al desiderio di tutte le Colonie, i delegati prendono la libertà di assicurare Vostra Maestà che queste ultime sono pronte come pel passato ad unire i loro sforzi a quelli della Madre Patria, pella realizzazione delle aspirazioni nazionali. Essi considerano tuttavia che tali aspirazioni non possono essere soddisfatte che con la collaborazione di Vostra Maestà sulla base del rigoroso mantenimento della costituzione col partito liberale che oggi è designato alla scelta della corona dalla immensa maggioranza del popolo ellenico. Mettendo dunque ai piedi del trono l'omaggio del loro rispetto, i delegati hanno ferma speranza che Vostra Maestà si degnerassi prendere senza esitanze le risoluzioni salutari reclamate dalla situazione pericolosa sotto ogni rispetto nella quale trovasi il paese e si ispirerà tanto ai suoi propri sentimenti quanto all'esempio che le lasciò il Re suo padre, il cui nome resterà grande nella storia per molti titoli, ma anche perchè seppe dare il suo appoggio ad un grande Ministro. (Stef.).

Quel che si prepara dai nemici intorno a Salonicco

PARIGI 15. — I giornali hanno da Salonicco. Aviatori alleati riferiscono che una grande attività, facilitata dalla temperatura mitissima, regna fra le truppe nemiche al di là della frontiera greca. Si dubita tuttavia che i nemici possano costruire ponti tali da poter sopportare il peso della grossa artiglieria. Le truppe turche comandate da ufficiali tedeschi arrivano a Xanti per la linea di Dedeagatch. I turchi però non indossano l'uniforme tedesca, come si credeva quando il nemico aveva previsto l'opposizione greca. Lungo la Frontiera regna completa tranquillità ad eccezione di frequenti duelli aerei; il nemico evita le pattuglie di cavalleria franco-inglesi.

CRONACA CITTADINA

Il Re agli Alunni della III Ginnasiale

Gli alunni della terza classe ginnasiale sez. A., di cui è titolare il prof. Giuseppe Rossi, ebbero il patriottico e gentile pensiero di inviare al Re gli auguri di Capodanno con fervidi voti per la Famiglia Reale e per la vittoria delle armi italiane. La cartolina, quella col ritratto del Re, a beneficio della Croce Rossa, portava le firme del prof. Rossi e di tutte le alunne ed alunni della classe.

Il Re a mezzo del Ministro della Real Casa, rispose con affettuose parole di ringraziamento su di una cartolina col proprio ritratto a cavallo.

Eccessiva affluenza di operai nella zona di guerra

Il Comando supremo ha così telegrafato ai Prefetti del Regno:

«Seguitano arrivare zona guerra squadre operai partite da loro paesi senza autorizzazione nè questo segretariato generale nè prefetture, senza indicazione di località ove lavorare, sprovvisti completamente mezzi. Altre volte sono operai arruolati abusivamente che arrivano senza alcuna conoscenza contratti i quali si rifiutano proseguire appena conoscono condizioni lavoro. Tali operai arrivano maggiore quantità Udine con gravissimo danno polizia e sanitario. Pregasi disporre perchè circolare direzione pubblica sicurezza del 15 dicembre scorso sia rigorosamente attuata sopra tutto per quanto riguarda autorizzazione reclutamento e partenza operai zona guerra. Pregasi avvertire comuni che tutti operai che arrivano zona guerra senza procedura documenti richiesti saranno rimpatriati immediatamente loro spese».

In memoria e suffragio del sottotenente Marchetti

Ieri mattina nella Chiesa di S. Giacomo parata severamente a lutto, e col catafalco adorno di fiori e di ceri ardenti, si tenne un ufficio funebre a memoria e suffragio del valoroso sottotenente Mario Marchetti, caduto sul campo della gloria.

Vi assistevano la famiglia, numerosi amici e conoscenti il tenente Guiberti e larga rappresentanza di studenti liceali col loro Preside prof. Pierpaoli.

Il Vangelo spiegato in italiano ad ogni messa domenicale

Il Papa ha ordinato che d'ora in avanti in ogni e qualunque messa celebrata in domenica, in qualunque chiesa od oratorio, il sacerdote celebrante, dopo letto il brano latino del Vangelo, si volti al pubblico e ripeta lo stesso in italiano sul testo del Martini.

Pel censimento e requisizione del frumento e granoturco

Con un manifesto il sindaco invita chiunque detenga granoturco e frumento, a farne la denuncia entro il 25 c. dell'ufficio di Polizia Municipale, indicando la quantità, la qualità e il luogo di deposito.

Le alienazioni successive al 25 corr., se abbiano raggiunto i 5 quintali, debbono pure essere denunciate dall'alienante entro cinque giorni della vendita all'ufficio di Polizia Municipale.

I giovani esploratori della sezione di Udine devono presentarsi immancabilmente domani, domenica al campo del Calcio fuori porta Venezia, per importantissime comunicazioni.

Saranno presi severi provvedimenti per quelli che non si presentassero.

Smarrimento. — Ieri sera, in Piazza S. Giacomo o in Via Cavour, venne smarrito un portamoneto con denaro. Mancia competente portandolo all'Agenzia A. Manzoni e C. via Posta 7.

Il cav. Schiavazzi alla Messa del soldato

Sappiamo che domani alle 11.15 alla Messa del soldato che si terrà nel Santuario delle Grazie eseguirà *l'Ave Maria* di Gounod il tenore cav. Pietro Schiavazzi che ora al nostro Sociale canta con tanto successo. Sarà accompagnato dal violinista prof. Enrico Veronesi.

Il breve discorso sarà tenuto da mons. prof. Giuseppe Ellero.

Spedizioni ferroviarie per Udine. — La Divisione del Movimento ha comunicato alla Camera di Commercio che i trasporti per Udine sono ora ammessi e possono quindi, subordinatamente alla disponibilità del materiale, aver luogo senza bisogno d'alcuna autorizzazione.

Diecimila lire legate alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare il legato disposto in suo favore dal comm. Giuseppe Carnelutti, disposto con testamento olografo 23 ottobre 1911 (notaio Giani di Treviso), ammontante a l. 10,000 per l'istituzione di una borsa di studio.

Il Processo Granzotto sarà trattato alle Assise di Udine

Dopo il rinvio della causa per omicidio che doveva essere discussa nella ultima sessione d'Assise, un sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia fece ricorso al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma perchè la discussione della causa fosse rimessa ad altra Corte d'Assise.

Il procuratore generale della Corte di Roma domandò che il ricorso fosse respinto.

La Suprema Corte respinse il ricorso e ordinò doversi trattare la causa avanti la Corte d'Assise di Udine.

Venne contemporaneamente ordinata una inchiesta circa le lettere anonime che determinarono il ricorso del sostituto procuratore generale della Corte di Appello Veneta.

Serata comica al Ricreatorio F. U. — Per domani sera al Ricreatorio Festivo Udinese, si annuncia uno spettacolo brillante composto dalla commedia in tre atti «Lo stordito» e della piacevole farsa «Chi mi presta un ombrello?»

La rappresentazione incomincierà alle 16.30. Si annuncia prossimamente l'andata in scena della «Gran Via» ridotta dall'egregio maestro Cuoghi per i ragazzini del Ricreatorio.

Un grave lutto

Una dolorosa notizia che certo produrrà nella cittadinanza profondo e generale senso di cordoglio si è sparsa ieri in città. Nella sua villa sopra Tarcento è morto il sig. Luigi Moretti facoltoso ed intraprendente industriale che specialmente colla fabbrica di birra si era acquistato notorietà e rinomanza.

Fu cittadino benemerito per elette virtù di mente e di cuore e lascia largo rimpianto.

In tempi che date le attuali circostanze sembrano ormai remoti, fu col fratello e con altri cospicui cittadini, geniale ideatore di mascherate, di cavalcate e di altri riusciti spettacoli pubblici.

Da parecchio tempo era ammalato, tanto che era tornato da pochi giorni da Bologna ove erasi recato per cura. Alla madre veneranda figura di gentildonna, alla sorella marchesa de Raymondi alla famiglia Moretti e agli altri congiunti, colpiti da così grave lutto, giungano le più profonde condoglianze.

Il nuovo orario delle ferrovie

Diamo l'orario delle ferrovie colle modificazioni (V. I pag.) che vanno oggi in vigore:

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.38 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Pro feriti in transito

2.o elenco delle somme raccolte dal signor Marco Sartori dai suoi signori Corrispondenti:

Chiesa e Barella Milano 10, Tonani e Poli Cremona 15, Giacomo Gagliardi Cremona 15, Giulio Carletti Milano 10, Giovanni Chiesura (viale Palmanova 15, Enea Zolin Padova 2, Augusto Rigato Venezia 2, Alfredo Crema albergo d'Italia 10, raccolte da Marco Sartori fra sette amici 14, Santo Comino VI.a offerta 5 somma precedente 28085.34. Totale 28183.34.

A mezzo del sig. Sartori la spettabile Ditta Giuseppe Scala, rappresentata dal signor Eugenio Banchieri di Milano, mette a disposizione cento bottiglie vino Capri.

Il Comitato gratissimo ringrazia il signor Sartori e gli egregi suoi corrispondenti.

Per il Prestito Nazionale

Cospicue sottoscrizioni.

Nei vari Istituti di Credito cittadini furono eseguite le seguenti notevoli e cospicue sottoscrizioni al Prestito Nazionale, oltre quelle già pubblicate:

Alla Banca di Udine

On. bar. Elio Morpurgo (anzi che 100 mila come era stato pubblicato)	L. 200 000
Comm. Marco Volpe	180 000
Fratelli conti dott. Enrico, Carlo e Luciano del Torso	150 000

Vi sono poi altre sottoscrizioni per un importo complessivo di oltre 300 mila lire.

Alla Banca Popolare:

Sig. Giuseppe d'Odorico	L. 400 000
co. Francesco Deciani	100.000
Impresa D'Aronco	45 000
Società dei Cementi del Friuli	25 000
Sig. Adelardo Bearzi	20 000

ed altre parecchie dalle 20 mila in giù.

A la Banca d'Italia

Banca di Maniago	L. 100.000

Domani domenica, benchè giorno festivo, la Banca d'Italia terrà aperti al pubblico i propri sportelli dalle ore 10 alle 12 per la sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Notizie dalle varie città d'Italia (ce ne comunicò anche stamattina, la Stefani, da Novara, da Genova e da Firenze), parlano di riunioni, di conferenze, di nomine di commissioni ecc., per la più larga propaganda a favore del prestito nazionale.

Cavalli riformati per gli agricoltori.

La Commissione istituita presso l'Associazione Agraria Friulana, dal R. Prefetto per incarico del Ministero della Guerra, per la distribuzione agli agricoltori dei cavalli riformati dal R. Esercito, formulava alcuni quesiti sulle disposizioni generali relative al funzionamento delle assegnazioni stesse.

La Commissione lamentava la mancata continuità nelle distribuzioni e ciò perchè in altri centri si tenevano aste di cavalli riformati in contrasto colle disposizioni ministeriali con cui venivano nominate le Commissioni speciali per la consegna agli agricoltori a metà del prezzo di riforma; faceva osservare che parecchie centinaia di agricoltori friulani, regolarmente iscritti, attendevano da tempo la concessione di quadrupedi riformati, mentre questi si vedevano concessi ad imprese industriali e commerciali. Per queste constatazioni i Commissari domandavano al R. Prefetto se essi dovevano continuare l'opera loro pur non essendo più in grado di mantenere con ordine e intensità le promesse fatte agli agricoltori, e lo pregavano di intuire perchè il provvedimento già in corso di attuazione a favore degli agricoltori, fosse mantenuto e reso più regolare.

A questa comunicazione il R. Prefetto rispondeva colla seguente nota:

Udine, 30 dicembre 1915.

Trascrivo integralmente la risposta data dall'On. Ministero a quanto la S. V. ebbe a comunicarmi colla nota N. 463 del 2 corrente:

« In relazione al foglio 27354 in data 8 c. m. col quale codesta R. Prefettura fa parte delle osservazioni trasmesse dalla Commissione per la distribuzione dei cavalli riformati agli agricoltori friulani, questo Ministero rileva quanto appresso:

In ogni provincia che ne abbia fatto particolare richiesta venne istituita, per cura di questo Ministero, la distribuzione dei cavalli di riforma agli agricoltori onde riparare in qualche modo ai danni prodotti dalla requisizione e consentire nei limiti del possibile il mantenimento delle relazioni commerciali e la continuazione dei lavori agricoli.

Presso i vari depositi i cavalli da riformarsi sono fatti pervenire sia per cura del Ministero dai vari depositi di reggimento, sia per cura della Intendenza Generale dai vari corpi di armata mobilitati.

A codesta provincia la Intendenza ha assegnato i cavalli dei due corpi d'armata indicati nella nota della commissione, nè è a cognizione di questo Ministero per quali motivi sia stato ritenuto opportuno di eseguire anche delle parziali vendite per asta pubblica.

Notasi però che dalle informazioni telegrafiche volta a volta trasmesse dal Comando del deposito dell'8.o regg. alpini, risulta che forse in nessuna provincia sono stati con pari abbondanza distribuiti cavalli di riforma.

Quanto al prelevamento fatto a codesto deposito alpini dall'Istituto sieroterapico milanese giova notare che il prelevamento stesso fu eseguito una sola volta, che al predetto Istituto occorrono per le varie forniture del R. Esercito circa 25 cavalli al mese, e che ragioni di equità concorrono con la necessità di prendere i cavalli ove si trovano e non permette di limitare la scelta su pochi depositi.

Giova infine tener presente che la distribuzione di favore agli agricoltori non può rappresentare per questo Ministero un obbligo e tanto meno un impegno a base di un prestabilito quantitativo da distribuirsi ».

Dati questi precedenti, la Commissione per la distribuzione dei cavalli riformati è venuta nella decisione di sospendere per ora l'accettazione di nuove domande di agricoltori, riservandosi di riaprire la prenotazione quando saranno presentate ad esaurirsi le numerosissime domande ancora in pendenza.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	1539 50
Giuseppe Rigatti in morte di Adelaide Segatti ved. del Negro	2.—
Gli Uffici per mese gennaio	30.—
Gallinssi Massimo, Comas Giuseppe, Modotti Vittorio, Antonio Pittaro, Giuseppe Pittaro, Ugo Tosoni, Gallussi Gioachino, Galanti Eliseo, Filomena Pellegrini, Vincenzo Mattioni, Virginio Tomadini, Re Lodovico, detto Cardoni Riccardo, Ugo Gallussi in morte di Pietro Alvisi	14 —
Alcune signorine	15.
	1594 50

Offerte parte pervenute al Comitato. Somma precedente L. 164 272.90. Avv. cav. Giuseppe Nimis (quarta offerta 100, dott. Giuseppe Volpi Ghirardini (Direttore Manicomio Prov. quarto versamento 100, Elisa Mucciolt Raiser, quota di gennaio 10, Giuliani Antonio Senior 10, Giovanni Floretti 10, dr comm. Domenico Rubini 150, Lorenzo Mucelli 20, Comino Sante quinto versamento 50, Ilio Petronio e famiglia quota di gennaio 10, Antonietta Picecco di Montegnacco 10 Totale L. 164 742.90.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Ilio Petronio e famiglia L. 10, Antonietta Picecco di Montegnacco 10, famiglia dott. Domenico Rubini 150, Ing. Odorico Valussi 15, Guadalupi Francesco 10, geom. Mario Occhialini 15, Erminia Faleschini ved. d'Este 30 Antonio Lenisa 5 Giuseppe Pozzatti 4, Elisa Mucciolt Raiser 10, Floretti Giovanni 10, Antonio Giuliani Senior 10, Toniutti Giuseppe 5 Antonio Carletti e famiglia 10, Quintino Conti 10 Lucchini Paolo 5, Valzacchi Giacomo 1, Mizzau Giuseppe 20, Mizzau Giuseppe 20, conte dottor E. de Brandis 100, Bianchini Piero di Venezia 5 per sei mesi.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 231.30
Giuseppe Caneva in morte s. ten. Cesare Salz	5.—
Alcuni amici del compianto sot. ten. Mario Marchetti	16.—
fam. Metz Gagliardo in occasione anno nuovo	100.—
Totale	L. 352 30

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alle signore della Carità, Carletta Buttazzoni Metz lire 100.

Pel giuramento degli esploratori. In occasione del giuramento dei giovani esploratori, il giorno 30 corrente sarà nella nostra città anche la sezione dei giovani esploratori di Sacile.

Banane cent. 15 l'una. Uva Malaga Imperial L. 4. al kg datteri bellissimi in ramo L. 2. al kg. Champagne Italia L. 2,95 la bottiglia, trovasi al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Infortunio sul lavoro. — Stamane alle sette e mezzo si recò all'Ospitale Civile per farsi medicare di una ferita al dito medio della mano sinistra, e di una contusione alla coscia sinistra, il manovale Cicuttini Bernardino fu Giovanni d'anni 60 da Povoletto abitante a S. Gottardo n. 10. Il poveretto aveva riportato tali lesioni sul lavoro e fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci

Questa sera alle 20.30 precise seconda rappresentazione delle opere « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci ». Domani due rappresentazioni colle stesse opere, una alle 14.30 e una alle 20.30.

Martedì ultima delle rappresentazioni straordinarie col cav. Pietro Schiavazzi.

* * *

Ieri nella relazione delle opere Cavalleria e Pagliacci siamo incorsi in un errore. Ammalatasi la sig. Aida Ballerin le parti di « Lola » e « Arlecchino » vennero assai bene sostenute dalla sig. Amina Maris che per non danneggiare l'impresa accettò di cantare all'ultimo momento.

Un caldo elogio alla distinta artista e scuse per l'involontario errore.

TEATRO MINERVA

Cinema va fota

Gran folla anche ieri a tutte le rappresentazioni della compagnia Petroni. Nella « classe degli asini » Alessandro Petroni fu un « Massinelli » inesauribile per comicità e fu assai festeggiato dal pubblico che gremiva il teatro ad ogni ripetersi dello spettacolo. L'impresa gli offrì in omaggio un oggetto di valore. Con lui divisero gli applausi la briosa Lionetti che per grazia di canto e di scena può dirsi il pernio della compagnia, la Baroni e gli altri artisti.

Nel bozzetto « Scuola della Nazione » tanto il Petroni come la giovanica e brava signorina Baroni recitarono con ottimo successo.

Piacque pure il forte e interessante cinedramma « L'acrobata mascherato » che oggi si ripete.

La compagnia Petroni darà « Il capitano dei pompieri ».

Domani ultime rappresentazioni colla « Pianella perduta nella neve ».

Madre e figlia arrestate per ricettazione oggetti militare

Iersera, due carabinieri si accorsero che un carradore della Ditta Pittoritto calzava un paio di scarpe ferrate militari.

— Come avete quelle scarpe?

— Le ho comperate coi miei soldi.

— Dove?

— In una bottega di via Gemona, proprio...

Non ci volle altro perchè i carabinieri pensassero ad una bottega e non ad altre. Stamattina appena « quella » bottega fu aperta, si presentarono a perquisirla; perquisirono la casa di abitazione della titolare: certa Libera Rocco fu Giuseppe, di anni 55 maritata con Pietro Fontana che abita in via Gemona al numero 3 ed ha bottega in via Gemona al numero 34.

Furono sequestrate undici paia di scarpe e una mantellina militare. Il paio posseduto dal carradore gli era stato venduto per 8 lire, mentre il suo valore si aggira intorno alle 25 lire.

La Rocco fu arrestata e così la figlia sua, Italia Fontana di anni 28. La bottega fu chiusa.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Pres. nob. Antiga, Giudici co. Arnaldi e cav. Pampanini, P. M. avv. Algiso, canc. Bertuzzi.

Umberto Carusso, il giorno 5 ottobre scorso a Cividale sulla piazza delle frutta avrebbe maltrattato la madre sua, facendola cadere a terra con uno spintone e causandole un piccolo svenimento.

Il P. M. domanda 40 giorni di reclusione. Dopo le arringhe degli avvocati Bertacioli e Freschi il Tribunale assolve il Carusso.

Contrabbando d'esportazione. — Rosa Orsettig di Giovanni di anni 40, di Prepotto, contumace, è imputata di aver tentato di esportare riso in Austria. Viene condannata a lire 50 di multa.

Faceva lo sliwovitz. — Pirigalzza Valentino fu Giovanni di anni 40, è imputato di fabbricazione clandestina di acquavite. Il 19 ottobre scorso era stata trovata in casa sua una piccola quantità di susini ed un alambicco per la distillazione.

L'imputato ammette il fatto dicendo che non intendeva di lucrare colla vendita, ma di fare un po' di sliwovitz per casa.

Il P. M. chiede che l'imputato, per contravvenzione alla legge doganale venga condannato a tre mesi di detenzione e L. 1000 di multa col condono.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera, quasi improvvisamente, spegnevasi nella sua villa di Ciseria

LUIGI MORETTI

Proprietario

della Ditta Luigi Moretti di Udine

Costernatissimi ne danno l'annunzio la moglie Rina Micco con la figlia Annuccia, la madre Anna-Muratti, la sorella Carlotta maritata contessa de Raimondi, gli zii Giovanni Moretti, Giusto ed Emilia Muratti, Emilia Ferrari, i cognati e le nipoti.

I funerali avranno luogo in Tarcento domani domenica alle ore 11.

Ciseria, (Udine) 15 gennaio 1916.

Bella guarigione a Milano

Il signor Vincenzo Valvo, modellista-meccanico, Via Copernico, 12, Milano, ci scriveva recentemente quanto segue circa la bella guarigione ottenuta da sua moglie con le Pillole Pink.

Sig.ra IDA VALVO

Cl. de Marchi

« Le vostre ottime pillole, egli diceva, hanno guarito mia moglie Ida che ha 23 anni. In seguito ad un parto laboriosissimo, mia moglie era rimasta molto anemica e sfinita. Il suo stomaco era completamente rovinato e proprio quando un nutrimento molto sostanzioso le sarebbe stato necessario per riparare e ricuperare le sue forze, ella non poteva più tollerare che il latte. Incapace di occuparsi anche di un leggero lavoro, questa inazione forzata aveva prodotto a mia moglie dei disturbi nervosi e delle insonnie. Inoltre ella si lamentava continuamente di nevralgie e di emicranie. Sebbene ella avesse fatto uso di ricostituenti ed anche di rimedi atti a calmare il suo sistema nervoso sovreccitato, la sua salute non era migliorata. Si era notato appena un leggero miglioramento che non persisteva oltre la cura. Fu allora che, consigliata da un'amica la quale aveva ella stessa ottenuto brillanti risultati, mia moglie ha pure fatto uso di Pillole Pink. Il vostro medicamento ne dimostrò subito la sua superiorità sugli altri prodotti simili, nel senso che il miglioramento dello stato della malata è stato più pronto, più tangibile, e soprattutto più persistente. Dopo qualche settimana di cura la malata si era ristabilita, mangiava con appetito, non si lamentava più d'alcun malessere ed aveva acquistata una così bella cera che persone non prevenute, non avrebbero certo potuto dire che ella aveva passato un periodo così brutto di malattia. Sono quattro mesi che mia moglie ha terminato la cura e continua a star benissimo. »

Ci fa certamente piacere sentir dire dai malati che le Pillole Pink sono riuscite là dove gli altri rimedi hanno fallito. Nondimeno rinunceremmo volentieri a questa soddisfazione d'amor proprio e preferiremmo vedere gli anemici, gli sfiniti, le giovanette clorotiche far uso subito di Pillole Pink, poichè esse sono il più potente rimedio contro tutte le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso. Le Pillole Pink guariscono inoltre i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie; L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Deposito Generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano partecipa con profondo dolore la morte di

Laura Ferrari

ved. Manzoni

Moglie del fondatore della Ditta e Madre dei Soci Fratelli Manzoni.

I funebri seguiranno venerdì, 14 andante, alle ore 14, partendo dalla casa in via San Paolo N. 11, per la Chiesa di San Fedele, indi al Cimitero Monumentale.

Ringraziamento

La famiglia del compianto sottotenente **Mario Marchetti** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa presero parte al suo dolore.

Udine 14 Gennaio 916.

Appartamento

di 7 ambienti possibilmente nel centro cercasi.

Dirigere offerte presso A. Manzoni e C. Udine.

Negozio

possibilmente con retro nel centro, cercasi subito.

Offerte passaporto 13801 presso A. Manzoni e C. Udine.

La Società Friulana di elettricità

Verificatosi esservi persone si sprege voli da spingere certi ragazzetti a rubare le lampadine dai fanaloni posteriori dei Tram, talvolta anche mentre questi sono in movimento, avverte che la corrente di quelle lampadine essendo di 500 Volt può essere mortale sotto certe circostanze, e declina ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare da simili deplorevoli atti.